DAL PARLAMENTO

Intervista Esclusiva | Frate (Gruppo Misto): “Il precariato è prima di tutto un dramma individuale che si trasforma in un fenomeno collettivo e sociale”

di **Diego Palma** · 4 novembre 2020, 00:15

Oggi abbiamo il piacere di intervistare l’On. **Flora Frate**. Prima di procedere con l’intervista, presentiamo l’onorevole ai nostri lettori. Sociologa, laureata con lode in Politiche Sociali e del Territorio presso il Dipartimento di Scienze Sociali dell’**Università Federico II di Napoli**. Insegnante di Filosofia e di Scienze Umane, Presidente dell’associazione culturale no profit **Medea-Fattoria sociale**, nel 2013 è stata relatrice al Convegno Internazionale sulla Sociologia della Disabilità. È consigliere della Fondazione Italia USA. Eletta alla Camera dei deputati con il **Movimento 5 Stelle** nel 2018, è componente della Commissione Cultura, Scienza e Istruzione e successivamente della Commissione Lavoro pubblico e privato. Inoltre, ha aderito all’intergruppo parlamentare “Innovazione” e “per le donne, i diritti e le pari opportunità”. Dal 31 gennaio 2020 è iscritta **Gruppo Misto**.

On. Flora Frate, la ringrazio innanzitutto per aver accettato questa intervista per Istituzioni24, le porgo subito la prima domanda. Lei è stata eletta con il Movimento 5 Stelle, espulsa perché contraria sulle posizioni della scuola. Oggi quali sono le sue posizioni sulle scelte dell’attuale Ministro dell’Istruzione Lucia Azzolina e soprattutto di questo concorso straordinario in piena pandemia ?

“La mia posizione sulla scuola è rimasta la stessa di quando presentai l’autocandidatura col M5S alle politiche del 2018 cioè un piano straordinario per la stabilizzazione dei precari. In verità all’epoca eravamo tutti d’accordo, non a caso gran parte del consenso elettorale venne dalla scuola, ma qualcuno se l’è scordato. Personalmente non ho cambiato idea. Non ho mai votato i

Decreti Scuola né in Commissione né in Aula, ho scritto emendamenti di riforma, depositato una Proposta di legge, sono stata l'unica ad aver presentato un'interrogazione sui diplomati magistrale, ancora oggi senza risposta.

I docenti precari devono essere valorizzati in base all'esperienza acquisita sul campo. Non un quiz a crocette o domande a risposte aperte, ma una selezione per titoli e servizi. La soluzione più adeguata per coniugare il tanto decantato merito, già mostrato in anni di insegnamento, con l'equità sociale. Poi è arrivata la pandemia. Non possono sedere sette persone allo stesso tavolo, abbiamo zone rosse, prove tecniche di un secondo lockdown, però si fanno spostare oltre 60mila persone in tutta Italia. Mi sembra una contraddizione insanabile, una gravissima miopia da parte del Ministero dell'Istruzione. Una scelta politicamente irresponsabile"

Inoltre volevo fare una domanda a Flora Frate insegnate, secondo lei si può fare una guerra ideologica contro i precari ?

"Il precariato è prima di tutto un dramma individuale che si trasforma in un fenomeno collettivo e sociale. Parliamo di lavoratori che dalla sera alla mattina hanno lasciato città, affetti e famiglia. Una storia comune anche dal punto vista generazionale. Nessuno sceglie di essere precario e sicuramente non si può trasformare tale condizione, prodotta e protratta da scelte politiche sbagliate, in un atto d'accusa o peggio ancora nel presupposto di una guerra ideologica. È mancata ogni forma di empatia verso una categoria che non cerca scorciatoie o corsie preferenziali come è stato detto, ma che chiede soltanto di lavorare dignitosamente e nel rispetto dei propri diritti."

Il suo punto di vista sugli attacchi molto spesso rivolti anche a sindacati ed associazioni.

"Mi sono formata nel sindacato dove ho imparato moltissime cose. A cominciare dalla necessità di praticare sempre, fino alla fine, il dialogo e il confronto. Il sindacato ha svolto un ruolo fondamentale per la democrazia del nostro paese e per l'avanzamento dei diritti sociali. Quando la politica attacco le organizzazioni sindacali, comprese le associazioni di categoria, è sempre un segnale preoccupante che fa male alla qualità del dibattito pubblico. Sono però anche convinta che quando la concertazione rischia di produrre accordi al ribasso sia indispensabile la mobilitazione generale."

C'era secondo lei, la possibilità di fare un concorso per titoli e servizi, come fu istituito dall'ora Ministro dell'Istruzione Sergio Mattarella, con la L.417 del 1989?

"È stato già fatto per altre categorie, penso al comparto sanitario. Occorre la volontà di tutte le forze politiche. Sui grandi temi si possono realizzare convergenze parallele e di scopo. Siamo una

democrazia parlamentare e i numeri in Parlamento per fare scelte giuste in favore dei precari ci sono".

Onorevole infine volevo parlare con lei del delicato tema della disabilità e del diritto allo studio e del principio di inclusione, che la scuola in primis dovrebbe garantire. Oggi con le nuove GPS (Graduatorie Provinciali per le Supplenze), tantialunni con disabilità non stanno frequentando, perché privi del loro insegnante di sostegno. Però sempre secondo il Ministro dell'Istruzione Lucia Azzolina, si è cambiato un sistema vetusto per l'inserimento in graduatoria e ci sono solo piccole criticità. Peccato che sino ad oggi la verità consiste nell'avere una buona parte di cattedre scoperte. Lei è stata relatrice al Convego Internazionale sulla Sociologia della Disabilità, cosa ne pensa di questa allarmante situazione?

"Le GPS sono state un disastro e in questo quadro complessivo gli studenti disabili sono i più esposti. Sulla disabilità occorre pianificare strategie integrate a partire dalla **Convenzione ONU e dalla Vita Indipendente**, avendo come obiettivo primario l'autodeterminazione. Ma per fare questo è imprescindibile che si garantisca la continuità didattica.Questo è un traguardo molto ambizioso, serve uno sforzo corale e il primo passo è comprendere cosa sia accaduto con la DAD. Sappiamo che molti studenti non sono stati raggiunti da questo strumento e i più penalizzati sono stati proprio gli studenti con disabilità. A tal proposito ho presentato un Proposta di legge per istituire una Commissione parlamentare di inchiesta. Non è tollerabile in uno stato civile che venga compromesso il diritto costituzionale allo studio".

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2020/11/04/intervista-esclusiva-on-flora-frate-il-precariato-e-prima-di-tutto-un-dramma-individuale-che-si-trasforma-in-un-fenomeno-collettivo-e-sociale/

© 2026 Istituzioni24